

Cavriglia, Capriglia

ID: 1360

N. scheda: 14680

Volume: 1; 6S

Pagina: 634 - 637; 67

Riferimenti: 14690, 56070

Toponimo IGM: Cavriglia

Comune: CAVRIGLIA

Provincia: AR

Quadrante IGM: 114-4

Coordinate (long., lat.)

Gauss Boaga: 1700862, 4821966

WGS 1984: 11.48634, 43.52518

UTM (32N): 700926, 4822141

Denominazione: Cavriglia, Capriglia

Popolo: S. Giovanni Battista a Cavriglia (con annesso S. Giorgio a Villole)

Piviere: S. Giovanni Battista a Cavriglia (con annesso S. Giorgio a Villole)

Comunità: (Montajo) Cavriglia

Giurisdizione: S. Giovanni Val d'Arno

Diocesi: Fiesole

Compartimento: Siena

Stato: Granducato di Toscana

CAVRIGLIA, o CAPRIGLIA (Caprilia) Nel Val d'Arno superiore. Villaggio che ha dato il nome, ed è capoluogo di una nuova comunità e di un antico piviere nella Giurisdizione e Vicariato di San Giovanni, Diocesi di Fiesole, Compartimento di Siena.

È situato sulla spianata dei monti del Chianti dal lato che acquapendono nella valle superiore dell'Arno, nel grado 29° 8' 6" di longitudine e 43° 31' 5" di latitudine circa 4 miglia toscane a ostro-libeccio di San Giovanni, e quasi altrettanto a ponente di Montevarchi.

Se si ricerca l'etimologia di questo luogo, la più plausibile sembra essere quella derivata dalle capre selvatiche, o caprioli che abbondare dovevano un di nelle selvose pendici di questi monti, dove si conservano i nomignoli di Avane , e di Cervia , come contrada selvosa e destinata alla caccia. - Vedere AVANE, AVENANO, ec.

A provare però l'antichità di Cavriglia non vi ha d'uopo di ricorrere all'apocrifo diploma di Carlo Magno alla badia di Nonantola, nel quale la contrada di Caprilia , Avane, Colle Fenario, e altri luoghi del Val d'Arno superiore sono nominati; giacché troviamo la pieve di S. Giovanni Battista a Capriglia rammentata nella bolla del pontefice Pasquale II

Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

spedita al vescovo di Fiesole, nel 1103, e un secolo innanzi nelle carte delle badie di Passignano e Coltibuono.

Da queste ultime si comprende, che nella contrada di Cavriglia sino al mille aveva dominio la stirpe de'Ricasoli e dei Firidolfi loro consorti. Uno di questa casata, alla quale tuttora appartiene il padronato della chiesa plebana di Cavriglia, Zanobi figlio di Ridolfo, nel 3 ottobre 1043, assegnò alla badia di Passignano il suo podere e Corte di Riofino posta in Monte Ruseto (forse la villa della Corte sul torrente omonimo) nel piviere di S. Giovanni a Capriglia: donazione che con atto pubblico, rogato in Firenze nel 16 Marzo 1055, confermò alla badia medesima Adalagita figlia di Bernardo e vedova di Zanobi Firidolfi.

Con istrumento del 30 gennajo 1053, un altro figlio di Ridolfo (Alberto) donò alla badia di Coltibuono tutte le sue case, corti e terreni posti nei pivieri di S. Giovanni a Capriglia e di S. Pancrazio a Vertine, situati nei luoghi di Soviceto, Monte Tondello, alle Terrine, e nel monte a Tavernole.

Nello stesso secolo XI si rese più noto Cavriglia per la fama che andò acquistando la beata Berta fondatrice e badessa di un monastero di recluse, posto a poca distanza dalla pieve, dove è sorto un villaggio denominato per antonomasia il Monastero. - Vedere CAVRIGLIA (MONASTERO di).

La chiesa plebana di Cavriglia, stata rimodernata nel 1779, è bella, grande e a tre navate con sei archi per parte sostenuti da pilastri, ornata di stucchi e di buone pitture, oltre due bassorilievi di terra della Robbia, uno dei quali nella facciata esterna sotto il portico, e l'altro sopra il fonte battesimale.

Nell'angolo del prato davanti alla chiesa serve di base a una croce un'antica ara pagana di grossolano macigno, o pudinga, trovata nello scalzare i fondamenti della rimodernata chiesa.

L'antico piviere di Cavriglia abbracciava una gran parte della Comunità di San Giovanni, e di quella di Montevarchi. Dal registro delle chiese e pivieri della diocesi fiesolana, redatto nel 1299, risulta che la pieve di S. Giovanni Battista di Cavriglia a quell'epoca era matrice di 14 chiese, cioè: 1. S. Maria a Moncione; 2. S. Marco a Moncione (detto allora de Pocis); 3. S. Tommaso della Curia di Montevarchi (volgarmente S. Tømmé); 4. Canonica di S. Angelo di Sereto (ignota); 5. S. Lorenzo di Montevarchi (ora collegiata); 6. S. Lorenzo di Pian Alberti (ora di S. Giovanni); 7. S. Clemente di Pian Alberti (distrutta); 8. S. Maria a Ricasoli; 9. S. Silvestro al Montajo; 10. S. Maria di Capriglia (detto il Monistero); 11. S. Bartolommeo di Guadalta (ignota); 12. S. Giorgio a Villole (soppressa); 13. S. Jacopo a Castiglioni (diruta); 14. S. Pietro de Formica (forse Monte Gonzi).

Fra le chiese succursali preaccennate, dipendono attualmente dalla pieve di Cavriglia le seguenti sei parrocchie; 1. S. Pietro a Monte Gonzi, Prioria con battistero; 2. S. Silvestro al Montajo; 3. S. Maria a Ricasoli; 4. S. Tømmé; 5. S. Marco a Moncioni; 6. S. Maria al Monastero di Cavriglia.

La parrocchia di S. Maria a Moncioni passò sotto la giurisdizione della curia vescovile di Arezzo, attesa la permuta fatta nel 1639 con la prepositura di S. Andrea a Cennano portata in Montevarchi.

Comunità di Cavriglia. - Ha una superficie territoriale di 17689 quadrati, dei quali 366 quadrati sono presi da corsi di acqua e strade. Vi si contavano nel 1833 in dieci parrocchie 3759 abitanti a ragione di 175 individui per ogni miglio quadrato di suolo imponibile.

La figura irregolarmente conica di questo territorio circondato da sei Comunità ha la base che guarda Gaville e Figline, con la punta volta a ostro verso il giogo dei monti che separano il Chianti dalla Valle superiore dell'Arno. Da questo lato, a partire dal giogo presso Villole, trovasi a contatto la Comunità di Gajole lungo il crine dei monti del Chianti avvicinando la badia di Coltibuono, e di là oltrepassato monte Cinciano trova al luogo della Morellina la Comunità di Greve. Con questa voltando la fronte da libeccio a ponente cammina lungo la spina dei poggi per quasi un miglio

Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

passando presso a Castiglioni . Giunta al termine di Casalmonte subentra la Comunità di Figline, con la quale ripiegando a settentrione scende verso S. Donato in Avane lungo i borri del Pian d'Olmo , e del Pescinale sino alla confluenza del fosso di Meleto , detto delle Grillaje , dove cangia il nome in quello di S. Cipriano . Costà dopo aver corso un breve tragitto per la strada comunitativa di Pian Franzese volta verso grecale sino a che arriva alla Taberna detta del Forestello . A questo punto alla Comunità di Figline sottentra quella di S. Giovanni, con la quale percorre un tratto della strada che va a S. Cipriano lungo la sinistra ripa del torrente Mulinaccio , che attraversa per dirigersi a maestrale al di là del torrente Vacchereccia o di Cervia . A levante di questo incontra il borro della Madonna , e poco più avanti quello ai Frati , dopo di che entra nella via provinciale del Chianti, dove trova la Comunità di Montevarchi. Con quest'ultima fronteggia ripiegano a levante, e quindi a scirocco mediante la strada della Selva che sale i poggi di Monte Gonzi e di Villole per ritornare sul crine dei monti del Chianti, dove ritrova la Comunità di Gajole.

Piccoli torrenti, borri e fossatelli scendono dal fianco di questi poggi nell'Arno. Quello di maggior corso e più copioso di acque è il torrente che presso Cavriglia porta il nome di Cervia (quasi per indicare l'etimologia del paese) noto più a basso sotto il vocabolo di Vaccareccia da un casale omonimo che costeggia. Nasce sotto la badia di Coltibuono da varie fonti, le quali riunite insieme al borghetto di Grimoli, scorrono per le pendici orientali del poggio di Montajo, e di là passando fra il Monastero e la pieve di Cavriglia vanno a prendere il borro di Cerboli che viene da S. Pancrazio. È alla confluenza di quest'ultimo che il torrente Cervia acquista il nome della Vacchereccia , sino a che si vuota nell'Arno mezzo miglio a maestrale della Terra di San Giovanni .

L'altro torrente è quello di S. Cipriano, detto altrimenti del Mulinaccio , il quale dopo avere accolto nel suo alveo i borri di Meleto , delle Corti e di Bicchieraja , attraversa la strada Regia aretina sotto il ponte del Porcellino 1/2 miglio innanzi di sboccare in Arno.

Attraversa questa Comunità dal lato di levante la strada provinciale che scende nel Val d'Arno dal Chianti per il giogo di Coltibuono sino a Montevarchi. - Sono comunitative quelle che staccansi dalla Regia aretina al ponte delle Forche rimontando il torrente Vacchereccia e quello della Cervia sino al monastero di Cavriglia, dove imbocca nella provinciale del Chianti.

Due altri tronchi di strade si diramano da quest'ultima per Castelnuovo, S. Martino e la villa di Meleto.

La qualità del terreno che forma l'ossatura esteriore di questa pendice di monte, appartiene nella parte superiore alla calcarea compatta coperta dall'arenaria a grossi noccioli di quarzo, di argilla e di minute squamme di mica, roccia che rassomiglia a un conglomerato grossolano di formazione posteriore all'arenaria appenninica. Tale è quello che forma l'esteso ripiano a mezza costa del poggio nei contorni di Cavriglia, sino a due miglia a ponente della pieve e allo stesso livello di Cavriglia. Alla sinistra del borro di Massa , o della Bicchieraja , la formazione di macigno resta profondamente sepolta sotto un sabbione che cuopre un'antica selva di piante monocotiledoni incarbonite e impregnate di solfuri bituminosi. La quale lignite occupa una superficie di più miglia nel così detto Piano d'Avane e Pian Franzese sino oltrepassato il borro di S. Cipriano verso Gaville: mentre nella parte inferiore di queste stesse pendici, fra Castelnuovo, Vacchereccia e Monte Carlo, furono sepolte nel sabbione arenario piccolissime conchiglie palustri e giganteschi quadrupedi di specie perdute.

È lungo le profonde ripe del borro di Rosseto , ossia delle Corti , dove la lignite si affaccia in maggior copia fra un macigno argilloso di color rosso, e più spesso nero ferrigno, semi-vetrificato dalle intestine accensioni di quel legno fossile.

Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

Tali incendj eventuali accaddero anche alla nostra età; fra i quali uno per più anni si è mantenuto nel Pian Franzese : e ciò a danno di quegli abitanti esposti a una respirazione soffocante, e a documento dei vini che alteravansi nelle cantine di quella contrada al punto, che vi rivolse le cure il governo per cercare il modo di ripararvi.

Per quel che spetta alla produzione agraria, è questa una delle sezioni del Val d'Arno superiore la più ricca di coltura, e dove vegetano boschi di cerri, castagni, olivi, gelsi e vigne fra i campi seminati a cereali, a legumi, o altre piante, irrigate all'uopo dalle acque correnti dei rivi che scendono da quelle piagge. Anco la caccia fornisce una risorsa al passatempo dei possidenti, e al lucro dei campagnuoli, massimamente nell'autunnale stagione, allorché suol praticarsi costà sull'ocaso una caccia speciale ai volatili.

La Comunità di Cavriglia fu eretta nel 1811, staccandola da quella di San Giovanni, cui erano stati incorporati sino dal 1774 i comuni della Lega d'Avane .

Si praticano in Cavriglia due fiere nell'anno, una nel primo lunedì di agosto, l'altra nel secondo lunedì di dicembre.

La Comunità di Cavriglia dipende nel civile e nel crinale dal Vicario Regio di S. Giovanni, nell'economico dalla Camera di soprintendenza Comunitativa di Siena. Essa ha la sua cancelleria a Radda, l'ufizio per l'esazione del Registro in Montevarchi, la conservazione delle ipoteche e la Ruota in Arezzo.

POPOLAZIONE della Comunità di CAVRIGLIA a tre epoche diverse (1)

- nome del luogo: Avane, titolo della chiesa: S. Cipriano (Cura), comune antico: già Comune di Castelnuovo, abitanti nel 1551: n° 742 (con S. Donato a Castelnuovo in Avane), abitanti nel 1745: n° 488, abitanti nel 1833: n° 609
- nome del luogo: Castelnuovo in Avane, titolo della chiesa: S. Donato (Prioria), comune antico: già Comune di Castelnuovo, abitanti nel 1551: n° 742 (con S. Cipriano a Avane), abitanti nel 1745: n° 194, abitanti nel 1833: n° 269
- nome del luogo: CAVRIGLIA, titolo della chiesa: S. Giovanni Battista (Pieve), comune antico: già Comune di Montajo, abitanti nel 1551: n° 575 (con S. Maria al Monastero di Cavriglia e S. Silvestro a Montajo), abitanti nel 1745: n° 276, abitanti nel 1833: n° 341
- nome del luogo: Monastero di Cavriglia, titolo della chiesa: S. Maria (Prioria), comune antico: già Comune di Montajo, abitanti nel 1551: n° 575 (con S. Giovanni Battista a Cavriglia e S. Silvestro a Montajo), abitanti nel 1745: n° 224, abitanti nel 1833: n° 282
- nome del luogo: Montajo, titolo della chiesa: S. Silvestro (Prioria), comune antico: già Comune di Montajo, abitanti nel 1551: n° 575 (con S. Giovanni Battista a Cavriglia e S. Maria al Monastero di Cavriglia), abitanti nel 1745: n° 277, abitanti nel 1833: n° 253
- nome del luogo: Meleto in Avane, titolo della chiesa: S. Cristina (Prioria), comune antico: già Comune di Meleto, abitanti nel 1551: n° 295, abitanti nel 1745: n° 246, abitanti nel 1833: n° 456
- nome del luogo: Massa con l'annesso di S. Michele al Colle, titolo della chiesa: S. Pietro (Prioria), comune antico: già Comune di Montegonzi, abitanti nel 1551: n° 828 (con S. Pietro a Montegonzi, S. Martino in Pian Franzese e S. Pancrazio a S. Pancrazio), abitanti nel 1745: n° 181, abitanti nel 1833: n° 285
- nome del luogo: Montegonzi, titolo della chiesa: S. Pietro (Prioria), comune antico: già Comune di Montegonzi, abitanti nel 1551: n° 828 (con S. Pietro a Massa, S. Martino in Pian Franzese e S. Pancrazio a S. Pancrazio), abitanti nel 1745: n° 481, abitanti nel 1833: n° 615

Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

- nome del luogo: Pian Franzese, titolo della chiesa: S. Martino (Prioria), comune antico: già Comune di Montegonzi, abitanti nel 1551: n° 828 (con S. Pietro a Massa, S. Pietro a Montegonzi e S. Pancrazio a S. Pancrazio), abitanti nel 1745: n° 240, abitanti nel 1833: n° 347
- nome del luogo: S. Pancrazio, titolo della chiesa: S. Pancrazio (Pieve), comune antico: già Comune di Montegonzi, abitanti nel 1551: n° 828 (con S. Pietro a Massa, S. Pietro a Montegonzi e S. Martino in Pian Franzese), abitanti nel 1745: n° 273, abitanti nel 1833: n° 302
- totale abitanti nel 1551: n° 2440
- totale abitanti nel 1745: n° 2880
- totale abitanti nel 1833: n° 3759

(1) La popolazione del 1551 fu distinta per Comuni e non per parrocchie: le quali tutte sono nella Diocesi di Fiesole.

CAVRIGLIA nel Val d'Arno superiore, cui si deve aggiungere quanto appresso. - Nel 1833 la Comunità di Cavriglia contava senza annessi 3756 Abitanti e nel 1845 con i suoi annessi noverava 3901 individui, come appresso:

Avane (S. Cipriano), porzione, Abitanti N.° 310
Avane (Castelnuovo d'), Abitanti N.° 320
CAVRIGLIA, Abitanti N.° 351
Massa di Cavriglia, Abitanti N.° 299
Meleto di Cavriglia, Abitanti N.° 508
Monastero di Cavriglia, Abitanti N.° 319
Montajo, Abitanti N.° 282
Montegonzi (porzione), Abitanti N.° 598
S. Pancrazio, Abitanti N.° 363
Pian Franzese, Abitanti N.° 329

Annessi

Albola; da Radda , Abitanti N.° 17
Coltibuono; da Gajole , Abitanti N.° 29
S. Donato in Avane; da Figline , Abitanti N.° 23
Vacchereccia; da S. Giovanni , Abitanti N.° 153
TOTALE Abitanti N.° 3901